



On the occasion of 54. Esposizione d'Arte de la Biennale di Venezia

Art At Work presents

Il baciavano

a project by IAN KIAER

with the support of Alison Jacques Gallery

Venice, Fondazione Querini Stampalia

June 1st – 26th, 2011

Opening: May 31st, 6pm

Private preview by invitation June 1st, 10-12am

venezia.artatwork.it

www.artatwork.it

Ian Kiaer is an artist who creates with drawings, left-over objects and odd pieces of material imaginary and symbolic situations marked by a specific painterly quality. These propositions composed by objects, models and paintings create a space of suspension, which after quiet observation slowly transform into kinds of emotional landscapes, in which a piece of metal might evoke the opening of a room and an empty box a stage. In Kiaer's work multiple references to figures and specific concepts taken from the history of architecture, literature and philosophy, intuitively create connections between apparently contrasting arguments. *Il baciavano* (*A Nobleman Kissing a Lady's Hand*) develops through the models of two complex figures, the Venetian genre painter Pietro Longhi (1702-1785) and the architect Carlo Scarpa (1906-1978), also born in Venice, known for his minimal interventions in the field of restoration and museum design.

Both Longhi and Scarpa are closely linked to the Querini Stampalia, but more relevant for Kiaer is the way in which they both can be seen to operate within a notion of the "minor form", characterized by an attention towards the idea of marginal gestures and intimate changes of register. Kiaer's concerns have often turned on thinking around painting as a kind of redundant model, and its potential to draw on the different modes and functions apparent in the model, whether representational, experimental or in some way utopian. In Scarpa, there is a modular complexity to his organisation of spaces and material, whether working with water, stone or organic matter. There appears to be a rational in the way he makes decisions, yet one that resists technical definition in favour of a form of poetics. Hence his work, though operating within a recognisably reductionist modernist canon, touches on decor and whimsy, and a pleasure in what might be termed the "exquisite". This and the way he arranges the movement of visitors around the spaces of the Querini Stampalia reveal a sensitivity to heightened social exchange that draws him close to the concerns of Longhi.

Longhi was long dismissed in the 19th century as a "petit-maitre", the charming illustrator of a declining society. Kiaer identifies in this misrecognition the significance and potential of the minor form. *"I'm interested in what he has to say about decay- and how such decay contributes to thinking about what is presently possible for painting, as a kind of redundant mode. With subtle gestures and arrested glances made by people in silks and lowered masks, he seems to be aiming for a kind of "tone" or "timbre" that is not so easily read. It is in the marginal, the minor, that I think there is still something interesting to find as an alternative to the demand of progress, or supposed relevance. I'm interested in what Longhi paintings might prompt in conjunction with the intimate modular gestures of Scarpa."* (Ian Kiaer, London, November 2010)

Palazzo Querini Stampalia, Santa Maria Formosa, Castello 5252, 30122, Venice

Opening times: Tues-Sun 10am–6pm, Monday closed

For Press contact: mail@artatwork.it Simona Cupoli +39 333 6584092 +39 011 19715285/ 011 19715876



In occasione della 54 Esposizione d'Arte de la Biennale di Venezia

IAN KIAER

Il baciavano

un progetto di Art At Work

con il sostegno di Alison Jacques Gallery

Venezia, Fondazione Querini Stampalia

1 – 26 giugno 2011

Inaugurazione 31 maggio, ore 18.00

Private preview su invito 1 giugno, ore 10.00 – 12.00

venezia.artatwork.it

www.artatwork.it

Ian Kiaer è un artista che con disegni, materiali di scarto e piccoli oggetti crea situazioni immaginarie e simboliche segnate da una specifica qualità pittorica. Questi interventi composti di oggetti, sculture, piccole installazioni e dipinti danno vita ad uno spazio sospeso, capace nel tempo intimo e lento dell'osservazione di trasformarsi in paesaggi emotivi, in cui un frammento di metallo è capace di evocare l'apertura di una stanza, così come una scatola vuota può trasformarsi in un palco teatrale. Nel lavoro di Kiaer molteplici riferimenti a figure storiche e a specifici concetti presi a prestito dalla storia dell'architettura, dalla letteratura e dalla filosofia, creano intuitivamente connessioni tra argomenti apparentemente divergenti. *Il baciavano* nasce da una riflessione su due figure complesse divenute esemplari per l'artista: quella del pittore veneziano di genere, Pietro Longhi (1702-1785), e quella dell'architetto Carlo Scarpa (1906-1978), anche lui nato a Venezia e conosciuto per i suoi interventi minimali e rivoluzionari nel campo del restauro e della progettazione museale.

Sia Longhi che Scarpa sono profondamente legati alla storia della Querini Stampalia, ma ciò che è più rilevante per Kiaer è il modo in cui entrambi hanno operato all'interno di una nozione di "forma espressiva minore", la condivisa attenzione nei confronti dei gesti marginali e degli intimi cambiamenti di registro. Spesso le ricerche di Kiaer si sono rivolte alla pittura intesa come modello ridondante, e alla sua capacità di trarre spunto dalle diverse modalità e dalle diverse funzioni presenti nei modelli architettonici: sia rappresentativi, che sperimentali e utopici. Vi è in Scarpa una complessità modulare nell'organizzazione di spazi e materiali, sia nell'uso dell'acqua, che nella pietra e nei materiali organici. La razionalità con cui prende decisioni, sembra tuttavia convivere con una volontà di resistenza nei confronti di una definizione tecnica dei progetti in favore di scelte poetiche. Il suo lavoro, infatti, nonostante operi all'interno di un canone riconoscibile di riduzionismo modernista, gioca con il decoro, la fantasia e offre un piacere "sofisticato", quasi fisico. Tutto ciò, insieme al modo in cui predispone gli spostamenti dei visitatori negli spazi della Querini Stampalia, rivela un'incredibile sensibilità nei confronti della ricerca di una forma architettonica capace di attivare scambi sociali che lo avvicina agli interessi del Longhi.

Per tutto il XIX secolo, Longhi è stato ignorato e considerato un artista di genere, un "petit-maitre", un incantevole illustratore della società del Settecento e del suo declino. Kiaer identifica in questo misconoscimento il significato e le potenzialità della forma espressiva minore. *"Mi affascina il modo in cui Longhi racconta questa decadenza e soprattutto come questa decadenza possa contribuire a formulare un'idea di pittura contemporanea diversa, intesa come forma espressiva ridondante. I gesti sottili e gli sguardi sospesi dei suoi personaggi con indosso sete e maschere, sembrano intenzionalmente rappresentare un certo "tono", un "timbro", difficile da interpretare. Credo che l'azione marginale, i piccoli gesti, possano offrire un'alternativa all'ossessivo bisogno di progresso così come alla supposta necessità di importanza e magniloquenza della pittura. Sono interessato ad una riflessione critica sui quadri del Longhi; ciò che possono suggerire sulla pittura contemporanea, in rapporto ai gesti intimi e modulari di Scarpa."* (Ian Kiaer, Londra, Novembre 2010)

Palazzo Querini Stampalia, Santa Maria Formosa, Castello 5252, 30122, Venezia

Orari di apertura: martedì-domenica 10.00 – 18.00 **Giorno di chiusura: lunedì.**

Contatti stampa: mail@artatwork.it Simona Cupoli +39 333 6584092 +39 011 19715285/ 011 19715876